

NS. RIF. AD/DG/BUIR/ECP/CCI/mcT  
(da citare nella risposta)

ROMA

VS. RIF.

Spett.le

**Regione Emilia Romagna**

Direzione Generale Cura del Territorio e  
dell'Ambiente

Area Valutazione Impatto Ambientale e  
Autorizzazioni

[vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it)

e, p.c.:

Spett.le

**Autostrade per l'Italia S.p.A.**

Direzione 3° Tronco Bologna

[autostradeperlitaliad3bologna@pec.autostrade.it](mailto:autostradeperlitaliad3bologna@pec.autostrade.it)

**Oggetto:** Autostrada D14 Diramazione per Ravenna

Procedimento autorizzatorio unico di VIA relativo al progetto di "Messa in sicurezza e incremento della resilienza idrico-idraulica dei territori sottesi dal canale Fosso Vecchio mediante costruzione di una cassa di espansione con funzione di laminazione delle piene e di invaso per l'efficientamento della pratica irrigua da canali a rete tubata in pressione nei comuni di Bagnacavallo, Cotignola e Faenza in provincia di Ravenna", proposto dal Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale.

Avvio del procedimento ai sensi dell'art.16 della l.r. 4/2018.

CONVOCAZIONE CONFERENZA DI SERVIZI ISTRUTTORIA

PROPONENTE: CONSORZIO DI BONIFICA DELLA ROMAGNA OCCIDENTALE

**RICHIEDENTE: REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Si riferimento alla nota prot. 1248704.U del 21.11.2022, acquisita agli atti della scrivente Aspi al prot. 188 del 02.01.2023, con la quale codesta Amministrazione Regionale ha avviato il procedimento unico di VIA per il progetto in oggetto, con pubblicazione dell'avviso al pubblico in data 04.01.2023, richiedendo agli Enti in indirizzo di indicare eventuali integrazioni necessarie per poter esprimere gli atti di propria competenza entro 30 giorni dalla pubblicazione dell'avviso, ovvero entro il **03.02.2023**.

Il progetto riguarda la messa in sicurezza e l'incremento della resilienza idrico-idraulica dei territori sottesi e serviti dal collettore di scolo denominato "canale Fosso Vecchio" con la messa in campo di una serie di opere funzionali, riguardanti in particolare:

- a) utilizzo in sicurezza di un'area (velatura gialla fig.1) già conformata alla funzione di cassa di espansione per la laminazione delle piene dello stesso canale Fosso Vecchio (linea rossa fig.1), tramite la realizzazione di una serie di opere consistenti in:
- rinforzo e rialzo delle arginature esistenti che delimitano l'area;
  - realizzazione di porzioni di arginature a protezione di abitazioni presenti nel contorno dell'area e rinforzo di parte delle arginature dello stesso canale Fosso Vecchio;
  - realizzazione delle strutture di scolmo (sfioratore) e di scarico nel corpo arginale del canale, attraverso le quali l'area può operare in sicurezza, come cassa di laminazione, garantendo un efficiente e sicuro funzionamento durante la fase di invaso e durante la successiva fase di rapido svuotamento.
- b) realizzazione all'interno dell'area adibita a laminazione di un invaso permanente con funzione di riserva idrica in caso di periodi particolarmente siccitosi, che per l'area in esame coincidono con l'impossibilità di alimentare il C.E.R (Canale Emiliano Romagnolo) dal fiume Po ed a salvaguardia delle coltivazioni in essere nel territorio interessato (velatura azzurra fig.1);
- c) dotazione per i territori agricoli (velatura verde e rosa fig.1) riservati a coltivazioni fruttivinicole ed orticole, di una serie di opere per l'efficientamento della pratica irrigua. Tale efficientamento è possibile sia attraverso la sostituzione, con rete tubata interrata, della rete irrigua attuale che ha una funzione duale, irrigua e di scolo, sia con la costruzione di due vani tecnici di pompaggio al servizio rispettivamente di un'area di 1200ha e di 2900ha con adiacente vasca di accumulo acqua.
- d) Asservimento delle due centrali di pompaggio di cui al punto c) ad impianti fotovoltaici da allocare nelle rispettive vasche di accumulo, dimensionati in modo da garantire l'autosufficienza energetica delle stesse centrali di pompaggio, in sostituzione degli impianti di pompaggio funzionanti a combustibili fossili attualmente in uso nelle singole aziende agricole.

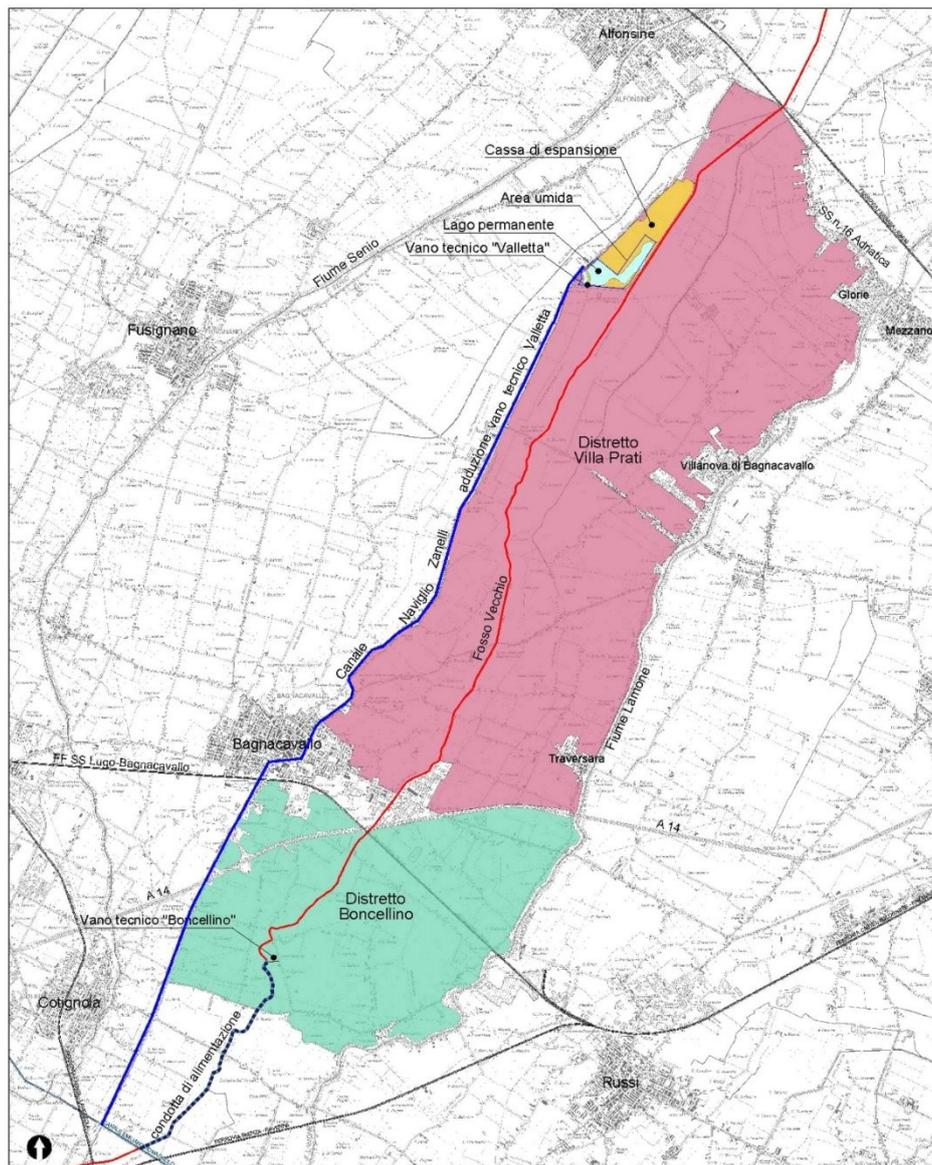


Figura 1

Dall'esame degli elaborati posti alla base del procedimento autorizzativo in oggetto, risulta che le opere previste al punto c) interferiscono con l'infrastruttura autostradale della D14 – Diramazione per Ravenna e la sua fascia di pertinenza in diversi tratti, in particolare prevedono:

- 1) un attraversamento autostradale della Linea G in corrispondenza della prog. Km 14+720 circa, mediante la posa di una condotta in PEAD  $\varnothing$  315 mm;
- 2) un attraversamento della Linea G in prossimità dello svincolo di Bagnacavallo (prog. Km 13+580 circa), mediante la posa di una condotta in PEAD  $\varnothing$  250 mm;
- 3) un parallelismo in fascia di rispetto di 60 m della Linea JA, approssimativamente dalla prog. Km 15+455 a 15+600, mediante la posa di una condotta in PEAD  $\varnothing$  160 mm.

Stante quanto sopra, si rappresenta che l'incartamento progettuale trasmesso non contiene una sufficiente rappresentazione delle interferenze delle opere in progetto con la proprietà autostradale e la sua fascia di rispetto, necessaria all'espressione di un parere compiuto da parte della Scrivente nelle successive fasi attuative e progettuali; in particolare si richiedono i seguenti elaborati:

- ✓ Puntuale rappresentazione grafica con piante e sezioni quotate, della interferenza nei tratti in attraversamento ed in parallelismo della infrastruttura autostradale, estesa sino alla fascia di rispetto.
- ✓ Planimetria catastale con evidenza delle aree ricadenti in proprietà e in area vincolata della fascia di rispetto, impegnate dalle opere da realizzare e da eventuali occupazioni temporanee.
- ✓ Piano di cantierizzazione, con indicazione delle modalità esecutive d'intervento e l'impatto che i lavori produrranno sul traffico veicolare, ovvero la pianificazione di eventuali chiusure e/o parzializzazioni della carreggiata autostradale.
- ✓ Elaborato con planimetria e sezioni esclusivamente dedicato all'attraversamento dell'infrastruttura autostradale di cui al punto 1), in considerazione del potenziale conflitto con due opere idrauliche di proprietà Aspi, scatolare 3.0 x 2.65 m alla prog. km 14+648 e scatolare 3.60 x 3.54 m alla prog. km 14+730 (Fig. 2). Tale elaborato, oltre ad esplicitare le modalità di esecuzione dell'intervento, dovrà riportare le seguenti grandezze:
  - distanza del nuovo attraversamento rispetto ai due attraversamenti idraulici esistenti sull'autostrada D14;
  - distanza delle aree di spinta e di arrivo dalla rete di confine Aspi
  - diametro specifico del tubo camicia;
  - distanza dell'intradosso del tubo camicia rispetto alla quota di rotolamento della pavimentazione;
  - distanza intradosso tubo camicia rispetto al fondo dei fossi di guardia (dovrà essere garantita una distanza maggiore/uguale di 1,0m);
  - dimensioni dei pozzetti di entrata e uscita dell'attraversamento;
  - distanza dei pozzetti di entrata e uscita dell'attraversamento dalla rete di confine autostradale.



Figura 2

Alla luce di quanto detto, si ritiene utile rappresentare a codesta Proponente che, sull'asse della D14 – Diramazione per Ravenna, alla prog. km 16+300, la Provincia di Ravenna sta portando avanti un'iniziativa, sottoposta anche alle valutazioni della Scrivente, riguardante la progettazione di un nuovo svincolo con la Strada Provinciale S.P.253 'San Vitale' nel comune di Bagnacavallo in località "Borgo Stecchi".

Il progetto presentato prevede, altresì, l'esproprio di aree intestate catastalmente ad Aspi al fg. 87 p.lla 248, fg. 88 p.lla 114, fg. 89 p.lle 104 e 109, nel Comune di Bagnacavallo. Al riguardo corre l'obbligo rappresentare preliminarmente che le aree appartenenti all'infrastruttura autostradale sono patrimonio demaniale indisponibile dello Stato e non possono essere oggetto di esproprio ai sensi dell'art. 4 del DPR 327/ 2001. Si richiede, pertanto, al Proponente di modificare gli elaborati espropriativi (All. 4.1 Piano particellare), eliminando le consistenze immobiliari con intestazione catastale ad Aspi che risultano inserite ed escluderle da qualsiasi procedura espropriativa.

In conclusione, si ritiene opportuno per le successive fasi della progettazione, fornire il dettaglio del quadro normativo vigente cui si dovrà fare riferimento per interventi che interferiscono con la infrastruttura autostradale di competenza. In particolare, tutti gli attraversamenti e le occupazioni di proprietà autostradali, per quanto di competenza della scrivente Concessionaria, sono regolati dagli artt. 16 e ss. del Nuovo Codice della Strada (D.lgs. n. 285/92) e dagli artt. 25 e ss. del relativo Regolamento di Attuazione (D.P.R. n. 495/92) ed in caso di sottoattraversamento l'interferenza deve risultare in linea col disposto del comma 3 dell'art. 66 D.P.R. n. 495/1992, previa approvazione dell'Ente proprietario della strada.

Inoltre, in attuazione degli artt. 25, 26, 27, 28 dello stesso D.lgs. n. 285/92, tutti gli attraversamenti sono soggetti al perfezionamento di apposito **atto convenzionale a titolo oneroso**, corredato degli elaborati di dettaglio esecutivo sopra indicati, al fine di regolare gli aspetti realizzativi, patrimoniali, gestionali e manutentivi delle intersezioni, la cui efficacia è subordinata all'approvazione del concedente Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Distinti saluti